

Adriana Lisboa

Racconti popolari giapponesi

traduzione di Natale P. Fioretto

Graphe.it edizioni

2013

UN PAIO DI PAROLE DELL'AUTRICE

Se sei arrivato fino a qui, se hai aperto questo libro, probabilmente è perché il Giappone in qualche maniera ti interessa. Anche a me, è chiaro.

Il mio interesse è nato alcuni anni fa quando mi trovavo nel monastero zen Morro da Virgem, a Ibirapu (Espírito Santo) in Brasile e in cui mi sono fermata per cinque giorni. Lo zen è una filosofia nata molti secoli fa in Giappone. Trae origine dal buddismo chán proveniente dalla Cina e nel corso dei secoli ha ispirato molti artisti. Il monastero di Ibirapu è costruito sull'esempio dei suoi simili dall'altro capo del mondo e conservato scrupolosamente dall'abate Daiju Bitti.

Dopo questa permanenza, spinta da alcune persone che là avevo conosciuto, ho iniziato a studiare la lingua giapponese a Rio de Janeiro (per poco, però: è una lingua sufficientemente complessa che avrebbe avuto bisogno di quel tempo che io non avevo a disposizione).

Ho lavorato alla mia tesi di dottorato sulla poesia giapponese e successivamente ho realizzato il romanzo *Rakushisha* (che vuol dire *La capanna dei kaki caduti*), basato sui diari di viaggio del poeta Matsuo Bashō, vissuto nel XVII secolo, fra i più amati in Giappone.

Nel 2006, grazie a una borsa di studio della Fondazione Giappone, vinta per completare le ricerche necessarie per la stesura di *Rakushisha*, ho avuto l'occasione di trascorrere un mese nel paese del Sol Levante. La maggior parte del tempo sono stata nella bella

città di Kyoto, in cui sopravvivono le tradizioni, ma ho potuto anche compiere un viaggio sul treno più veloce del mondo fino all'impressionante capitale: Tokyo.

Da lì ho riportato alcuni libri di leggende popolari già con l'idea di scrivere dei racconti. Ho fatto ricorso anche alla biblioteca pubblica di Denver, negli USA. Là ho trovato dei libri simili che si sono presto trasformati in fonte di notizie e ispirazione. Purtroppo non mi è stato possibile inserire in questo libro tutti i racconti che hanno catturato la mia attenzione, ma la mia cernita in ogni caso ha seguito il cuore: questi racconti sono fra i più conosciuti in Giappone e sono anche i miei preferiti.

Dopo aver pubblicato *Rakushisha* nel 2007, sono felice di vedere la pubblicazione di questo volume di racconti nell'anno in cui si commemora il centenario dell'immigrazione giapponese in Brasile. Spero che leggere le storie che seguono vi permetta di viaggiare così come è successo a me scrivendole.

PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Il mio legame con il Giappone ha origini complesse. Il Brasile, paese in cui sono nata e dove ho vissuto la maggior parte della mia vita, ospita la più grande colonia giapponese al mondo, concentrata per lo più nella città di São Paulo. Sono nativa di Rio de Janeiro, dove la presenza della cultura giapponese è meno intensa, e ciò nonostante mi si è avvicinata, o io mi sono avvicinata a essa. Questo è accaduto grazie alla lettura di alcune traduzioni di Matsuo Basho, poeta del XVII secolo, tradotto trecento anni dopo da Manuel Bandeira. Affascinata da Basho e colpita dalla sua opera ho deciso di scrivere un romanzo ispirato ai suoi diari di viaggio.

Vorrei menzionare anche il mio avvicinamento al buddismo zen, principalmente alla corrente che si sviluppò in Giappone a partire dal XII secolo e che, più tardi, a opera di studiosi e viaggiatori, arrivò in Europa. Lo zen nel corso dei secoli ha ispirato molti poeti e artisti nella creazione di opere di una precisione e semplicità ammirevoli.

Inoltre, ero interessata al cinema, alla musica, alla narrativa e persino alla lingua giapponese, che ho studiato per qualche anno.

Così ispirata, nel 2006, grazie a una borsa di studio di ricerca offerta dalla Fondazione Giappone sono partita alla volta di Kyoto e Tokyo per lavorare su una ricerca sull'opera di Bashō. Dal viaggio è nato, l'anno successivo, il romanzo *Rakushisha* (tradotto in italiano nel 2010). Dal paese del Sol Levante ho portato molti libri di racconti e leggende tradizionali per mio figlio che all'epoca aveva otto anni. Abbiamo letto insieme alcuni di quei racconti e in questo modo è nata in me l'idea di proporre alcune di quelle storie. Il risultato sono i *Racconti popolari giapponesi* che hanno visto la luce in

Brasile nel 2008, anno del centenario dell'immigrazione giapponese nel mio paese.

Sono felice di veder tradotto il libro in Italia. Spero di poter condividere con il lettore italiano l'incanto che ho provato per i racconti che fanno parte dell'immaginario giapponese che, tuttavia, parlando di universali come l'amore, la tristezza, il pentimento, la felicità, l'amicizia e la compassione, appartengono a ciascuno di noi.

Adriana Lisboa

- 7 Un paio di parole dell'autrice
9 Prefazione all'edizione italiana

Racconti popolari giapponesi

- 15 La storia di Urashima Tarō
27 Cappelli di bambù
33 La dama della neve
41 La teiera magica
49 La gru
57 La leggenda di Momotarō
- 65 Nota del traduttore
- 71 Glossario
- 75 Crediti fotografici